

# A.N.P.I. resistenti

Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

I RESISTENTI - PERIODICO DELLA RESISTENZA E DEI COMBATTENTI. - Editore: A.N.P.I. Savona - Redazione: Piazza Martiri della Libertà 26r - Dir. Resp.: M. Molinari. Aut. Trib. di Savona n° 587/07 - Poste Italiane spa - sped. abb. postale - DL 353/2003 (conv. in L.27/2/04 n°46) art. 1, comma 2 e 3, CNS Genova - n° 250 - anno 2008.

Anno XV - N° 3 - 2022



SAVONA

## Una riflessione in corsivo dopo aver letto i giornali

di Bruno Marengo

### la "resistibile ascesa dell'estrema destra-destra"

“La Segreteria Nazionale dell'ANPI, apprendendo dalla stampa che il Governo ha posto la fiducia sulla legge elettorale, e ricordando che una netta presa di posizione fu assunta in occasione della fiducia sull'Italicum e in un recente intervento del Presidente nazionale sul tema, osserva che il fatto è certamente di particolare gravità, trattandosi della discussione di una proposta di legge elettorale, che dovrebbe godere di particolare ampiezza di discussione e confronto e di assenza di limitazioni, proprio perché si tratta di materia direttamente collegata a principi e valori costituzionali come l'esercizio della sovranità popolare, la rappresentanza e il diritto dei cittadini alla partecipazione. Comprimere la discussione su una proposta di legge elettorale con un voto di fiducia, significa non solo imporre la volontà di una ipotetica maggioranza, ma anche precludere la possibilità di correzioni e modifiche anche migliorative, insomma di una vera ed approfondita discussione. L'ANPI considera la rappresentanza, la partecipazione e il libero esercizio della sovranità popolare come valori imprescindibili e sottratti ad ogni valutazione di convenienza politica. Ne riafferma con forza l'importanza proprio in occasione del voto di fiducia e nel merito su una legge elettorale e nell'imminenza di una consultazione politica che chiamerà le citta-

**CESSATE IL FUOCO SUBITO - NEGOZIATO PER LA PACE**

**EUROPE FOR PEACE**  
Европа за Мир  
Європа за мир

**Manifestazione Nazionale  
Roma 5 novembre 2022**

**METTIAMO AL BANDO TUTTE LE ARMI NUCLEARI  
SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO UCRAINO  
E CON LE VITTIME DI TUTTE LE GUERRE**

dine e i cittadini a svolgere il proprio diritto-dovere di partecipazione”.

Roma, 12 ottobre 2017

La Segreteria Nazionale dell'ANPI

È questo uno dei tanti comunicati, emessi nel tempo, indicanti l'azione dell'ANPI sempre in difesa della Costituzione, della sovranità popolare, della rappresentanza, della partecipazione. Un voce spesso inascoltata, come nel caso della legge elettorale in questione che ha portato ad una distorsione della volontà politica nelle ultime elezioni. Chi ha vinto con il 40% dei voti ha ottenuto il 60%; così una vittoria di misura della destra è diventata travolgente. Una legge, aberrante, che non è stata cambiata neppure dopo il taglio dei parlamentari, nonostante gli “impegni” di chi il taglio ha voluto. Elettrici ed elettori non hanno avuto nessuna possibilità di scelta delle loro (o dei loro) rappresentanti persistendo il sistema della liste bloccate e con una formula elettorale di scelta degli eletti del tutto cervellotica tra soglie di sbarramento e recupero dei resti. Da ricordare come la Corte Costituzionale si fosse pronunciata due volte bocciando sia la legge elettorale del 2005, sia quella proposta dal governo Renzi e mai entrata in funzione. Due bocciature arrivate soltanto grazie all'impegno di un pugno di difensori della Costituzione coordinati da Felice Besostri, la cui azione non ha avuto, sul piano logistico, economico, politico, il sostegno che avrebbe meritato e che tuttora merita. Come se non bastasse, i gruppi alternativi alla destra si sono presentati alle elezioni separatamente (con responsabilità diverse, è giusto sottolineare) e in concorrenza tra loro, da qui la sconfitta da parte di una presunta “nuova destra” riemersa in gran numero e in gran spolvero dal vecchio malgoverno berlusconiano, con referenti internazionali a dir poco preoccupanti. Una destra con una visione regressiva della società sul piano dei diritti e dei valori. Nel centenario della marcia su Roma, si va alla formazione del Governo più a destra dell'Italia repubblicana. Una sconfitta che viene

segue a pag. 2

2023

ANPI  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
PARTIGIANI D'ITALIA

**80° DELLA RESISTENZA  
PER UN MONDO DI PACE**

**I RESISTENTI**  
N° 3/2022 - anno XV  
edizione on line  
Chiuso il 30 Novembre 2022.

Hanno collaborato a questo numero:  
Alessio Marri, Bruno Marengo, Franco Astengo,  
Coordinamento Donne ANPI Savona,  
Sezioni ANPI:  
Albisola Superiore, Sassello, Vado Ligure.

Redazione: Samuele Rago  
Direttore editoriale: Bruno Marengo  
Direttore Responsabile: Mario Molinari

Redazione:  
Piazza Martiri della Libertà, 26r  
17100 Savona  
Telefono 349 550 6184

Indirizzo e-mail:  
[anpisavona@gmail.com](mailto:anpisavona@gmail.com)

**La sede del Comitato provinciale ANPI Savona  
è momentaneamente chiusa per lavori;  
sono attivi i recapiti telefonico ed e-mail.**

**VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2022**  
VI ASPETTIAMO A SAVONA IN PIAZZA MAMELI  
ORE 17.30

PER SOSTENERE LE DONNE E GLI UOMINI CHE IN IRAN,  
COME IN TANTE ALTRE PARTI DEL MONDO,  
PROTESTANO NELLE PIAZZE  
PER AFFERMARE I LORO DIRITTI E LA LIBERTÀ.

A FREE IRAN  
also means  
a FREE WORLD.

Logos of various organizations: ANPI, ANED, ANPI, ANPI, ANPI, ANPI, CGIL, CISL, UNIL, ASSOCIAZIONE FELICE BESOSTRI, LIBERA, PARTIGIANI DELLA PACE, SAVONA PER IL DISARMO, TUTTI, UDI, UIL.

► segue da pag. 1

## Riflessioni in corsivo...

da lontano, con il più grande partito del centrosinistra, il PD, alle prese, variabilmente nel tempo, con lotte correntizie e sirene liberiste. I campanelli d'allarme ci sono stati sia nella dialettica sociale e culturale, sia sullo stretto piano elettorale, con la crescita esponenziale dei non votanti. Un progressivo allontanamento dal mondo del lavoro, dagli ultimi e dai penultimi, con vicende negativamente esemplari come l'iniquo prelievo fiscale mai riformato e una scandalosa evasione mai efficacemente affrontata, il "jobs act", la cosiddetta "riforma Fornero", il mai risolto conflitto di interessi berlusconiano, il tentativo di modificare negativamente la Costituzione, solo per citare qualche esempio. Governare non è un fine ma un mezzo per migliorare equamente le condizioni del Paese, anche attraverso conflitti per giuste cause. Non servono plateali stracciamenti di vesti a scoppio ritardato, frasi ridondanti, nomi di salvatori della baracca sui giornali, serve una seria riflessione attiva e partecipata, non relegata nelle segrete stanze. Per la costruzione di una sinistra progressista ed unitaria, pur nelle sue specificità, serve aprire canali di partecipazione, serve ascolto. Serve ripristinare l'insediamento territoriale e dare spazio a chi chiede di essere protagonista, dare speranze alle nuove generazioni, ai delusi dalla politica. Serve analisi e proposta. Serve una decisa opposizione alla destra in Parlamento e nel Paese: giustizia sociale ed ambientale, scuola, sanità, lotta alle disuguaglianze, per il lavoro, per i diritti civili, per la cittadinanza, per l'accoglienza, per l'inserimento di nuovi italiani (in un Paese in pesante crisi demografica), per la modernizzazione. Sono questioni che, ovviamente, non riguardano solo il PD, ma anche le variegate forze alla sua sinistra. Unità per la pace contro le armi, lottando, manifestando nelle piazze, ribadendo la necessità della riapertura dei negoziati, riflettendo sui moniti del Presidente Sergio Mattarella e sulle parole di pietà e di realistico buon senso di Papa Francesco, che tiene sempre aperto lo sguardo sulle ingiustizie del mondo. Tutti temi su cui, con chiarezza, ogni forza che si oppone alla destra deve pronunciarsi. Ci attendono tempi duri e difficili con profonde disuguaglianze nel Paese acuite dagli effetti della pandemia e della guerra in Ucraina, cinicamente scatenata dalla Russia (con criminali minacce di uso di armi nucleari), che ha già provocato tan-

te vittime innocenti. Il modello della democrazia rappresentativa, indicato dalla Costituzione, è in forte difficoltà. È un dato preoccupante su cui riflettere ed agire per cercare di invertire una rotta che porta su degli scogli pericolosi. La destra che si appresta a governare (che ha la maggioranza in Parlamento con possibili ruote di scorta ma non nel Paese), dopo l'assalto ai ministeri ed alle alte cariche a colpi di manuale Cencelli e ricatti, non avrà significativi spazi di manovra, per fronteggiare lo scontento sociale prodotto dalla crisi energetica, rispetto alla politica economica voluta dall'Unione europea, né rispetto alla politica estera degli USA e della NATO. Resta da vedere cosa farà e cosa otterrà concretamente e se ripiegherà sulla solita ricerca del nemico di turno. E' a rischio la tenuta dell'Unione Europea e della giusta aspirazione di un'autonomia strategica. E' a rischio il suo ruolo, ancora importante, disegnato dai padri fondatori. Nell'ultimo numero de "I Resistenti", uscito lo scorso giugno, scrissi che "la congiunzione delle crisi sociali ed economiche

provocate dalla pandemia e dalla guerra (aumento delle disuguaglianze e delle povertà-la BCE che "normalizza" la politica monetaria senza un accenno alle conseguenze sociali, ecc.) fa temere per il futuro della democrazia disegnata dalla Carta costituzionale". Parole che ripropongo. L'ANPI, come sempre, farà la propria parte per la difesa e la realizzazione dei valori della nostra Costituzione antifascista e sarà ovunque con chi lotta per un mondo migliore. Bella ciao...  
Spotorno, li 8 ottobre 2022

PS

Riprendo la penna, dopo l'inquietante "cabaret" offerto dalla destra divisa in Senato che è riuscita ad eleggere un Presidente, "geloso custode della memoria fascista", grazie ai voti di una anonima ruota di scorta garantita da pezzi della minoranza. Resterà nei cuori e nelle menti delle persone perbene il discorso di Liliana Segre, una straordinaria donna sopravvissuta alla Shoah: attuare la Costituzione, non stravolgerla. Parole come pietre miliari, che segnano la strada che dobbiamo percorrere lottando contro la politica politicante, per cercare di affermarne una seria. E' stato eletto alla Camera un Presidente "sodale di Putin, della Le Pen, di Alba Dorata, integralista cattolico contrario ai diritti delle donne, dei gay ed antieuropeo", così come riportato su tanta stampa nazionale ed estera. Si potrebbe continuare spulciando il suo curriculum. Il "nuovo corso" della destra è iniziato con una maggioranza zoppicante in Parlamento, con pezzi di minoranza che "offrono" stampelle, con l'elezione di due personaggi molto divisivi alle più alte cariche dello Stato. Purtroppo, ne vedremo ancora di queste miserie. Resta la più alta carica dello Stato su cui contare, il Presidente Sergio Mattarella.  
Spotorno, 16 ottobre 2022



**Lula**  
ha vinto in un Brasile  
spaccato  
pericolosamente a metà.  
Una vittoria della  
democrazia e dei diritti.

## Afghanistan, una tragedia non più di moda Maledetti pacifisti ad Albisola Superiore

A cura di **Alessio Marri**

Dopo 20 anni di guerra occidentale e il ritorno al potere dei Talebani, l'Afghanistan è un paese allo sbando, in preda a carestie ed una crisi economica devastante.

Secondo il World Food Programme, la più grande organizzazione umanitaria al mondo targata Onu, su 40 milioni di abitanti complessivi, 22 milioni vivono in uno stato di costante insicurezza alimentare, 8 milioni sopravvivono in totale emergenza nutrizionale quotidiana. La miseria sta costringendo centinaia di famiglie al gesto più estremo: vendere i propri figli. Alle donne, fonte BBC, viene negato qualsiasi diritto, persino il più elementare accesso alle università.

La risposta è drammaticamente semplice per **Nico Piro**, reporter di guerra, grande esperto del conflitto afgano e attuale inviato della redazione esteri del Tg3: "La pace crea dividendi per tutti" - ha spiegato in avvio di conferenza presso il Parco dell'Accoglienza di Albisola Superiore su invito dell'ANPI locale - la guerra produce profitti per pochi". E così, dopo 250 mila morti, oltre 2 mila miliardi di dollari spesi dagli Stati Uniti d'America in armamenti e 150 miliardi di investimenti per una ricostruzione mai avvenuta come attestato dalla straordinaria inchiesta "Afghanistan Papers" del *Washington Post*, in Afghanistan regna il caos. Basterebbe banalmente porre sullo stesso asse cartesiano

l'andamento in borsa delle principali multinazionali delle armi statunitensi (Lockheed Martin, Raytheon, Northrop Grumman e Boeing) e lo storico del debito pubblico americano: la curva è la stessa. Infatti dopo l'avvio delle guerre in Afghanistan e in Iraq nel 2003, se le finanze americane hanno visto decuplicare il proprio debito (da 2 mila miliardi di dollari ai 28 mila miliardi attuali), il valore delle azioni della Lockheed Martin, il principale appaltatore della Difesa del governo degli Stati Uniti d'America dai 46 dollari dell'ottobre 2003 ha raggiunto i 409 dollari nel 2022. Prezzo dello stock praticamente decuplicato, a discapito delle casse pubbliche, dei cittadini americani comuni.

"E anche grazie ai partigiani che hanno partecipato all'Assemblea costituente del 1946 se la Costituzione italiana ha sancito il ripudio alla guerra - ha argomentato **Nico Piro**, autore tra gli altri di "Maledetti pacifisti, come difendersi dal marketing della guerra" - guarda caso i 70 anni di pace che abbiamo vissuto in Italia corrispondono alla massima prosperità raggiunta dal nostro paese".

La pace non solo come sicurezza fisica rispetto ai pericoli di un conflitto armato, ma come unico ambiente dove un'intera società possa conoscere sviluppo, uguaglianza e redistribuzione del benessere. "Il fatto è che chi ha interesse invece nel promuovere la guerra - spiega



**Nico Piro**, reporter di guerra, inviato della redazione esteri del Tg3; ad Albisola Superiore invitato dalla Sezione ANPI "Ferrari,Casarino,Saettone" per parlare dell'Afghanistan.

► segue da pag. 2

## Afghanistan,...

Piro di fronte ad un folto pubblico – *sa tutelare i propri interessi a tal punto da avvelenare il dibattito democratico, come gli attacchi che stiamo vedendo quotidiani nei confronti di chi sostiene un'idea alternativa al conflitto in Ucraina*”.

La criminalizzazione di chi parla di pace e l'accostamento manicheo al putinismo sono strumenti retorici per defenestrare simbolicamente il dissenso. E colpevolizzarlo. *“In realtà in Afghanistan abbiamo dato una grande opportunità alla guerra, gli abbiamo dato 20 anni – ha continuato il giornalista salernitano – abbiamo visto che la guerra i problemi non li risolve ma li complica: la produzione di oppio dal 2000 ad oggi è quadruplicata, non si conoscevano le metanfetamine, ora è il più grande produttore al mondo. Non c'era un caso di AIDS, ora è epidemico. Prima c'erano solo i Talebani, ora c'è anche l'ISIS”*. La guerra non è mai la soluzione ripete **Nico Piro**, che ricorda come la Casa Bianca, scavalcando il voto del Congresso, abbia promosso negli ultimi 20 anni operazioni militari in 85 paesi nel mondo causando un milione di vittime.

Il risultato è stato il terrorismo anche in Europa, un Califfato. *“Il meccanismo è sempre lo stesso: l'emozionalità – conclude il giornalista – un parlamento italiano perennemente spaccato su tutto ha trovato l'unanimità sull'aumento delle spese militari in un momento drammatico come quello attuale, sottraendo risorse alle nostre scuole e ai nostri ospedali”*. Sempre per la stessa logica. Il profitto di pochi.

**IT33R0503449270000000250445**

**IBAN della Croce Verde di Albisola Superiore;**

*causale:*

**CONTRIBUTO PER FAMIGLIA AFGHANA**

Chi fosse disponibile, può versare un contributo a sostegno della famiglia (padre e madre e due figlie) Afghana di etnia Hazara fuggiti dal loro paese all'arrivo dei talebani e rifugiati in IRAN dove avevano ottenuto un permesso di soggiorno che scadeva nel mese di ottobre; il capo famiglia aveva già ricevuto la comunicazione dalle autorità Iraniane che alla scadenza del permesso sarebbero stati espulsi e consegnati ai talebani. La loro sorte era, quindi, segnata in quanto oltre ad essere Hazari – etnia considerata dai talebani nemici mortali – una delle figlie era stata funzionaria di polizia nel periodo del governo Ghani ed allenatrice della squadra nazionale di pallavolo.

Grazie alla sensibilità di Franco – cittadino di Albisola Superiore – e dell'Amministrazione Comunale si è creata una forte mobilitazione che ha coinvolto l'ANPI di Albisola e Provinciale, la Croce Verde, la San Vincenzo, l'associazione Pescatori di Albisola, gli Alpini, la Protezione Civile, il CRCS di Luceto e, naturalmente, i Padri dehoniani; l'ARCI nazionale e Arci Media che ad Albisola sono responsabili del progetto SAI (la gestione dei rifugiati) presso il Santuario della Pace, si sarebbero fatti capofila come richiesto dal Ministero degli Esteri.

Dopo non poche peripezie è arrivata la



La protesta delle donne afgane, repressa dai talebani

## DALLA PARTE DELLE DONNE CHE LOTTANO PER LA LIBERTÀ

**Documento elaborato dal Coordinamento Donne ANPI Savona e approvato dal Comitato provinciale.**

Da molte settimane assistiamo alla rivolta delle giovani donne iraniane che manifestano, a rischio della vita contro un regime teocratico soffocante e repressivo e che, contro delle pacifiche manifestanti, esercita una feroce repressione. Nella maggior parte dei Paesi, in ambienti sociali diversi, sui media, sui giornali, nelle piazze le donne, e non solo le donne, hanno dimostrato la loro solidarietà a queste “sorelle” in lotta e la loro indignazione per le vittime.

Proponiamo all'Anpi di organizzare in tempi brevi un presidio a Savona che, oltre ad unire la nostra voce nella solidarietà alla lotta delle donne iraniane, affermi con forza i diritti delle donne, ovunque uno solo di questi venga negato o represso con la violenza; e contemporaneamente affermi la parità dei diritti tra tutti gli esseri umani senza differenza non solo di sesso, ma anche di orientamento sessuale, etnia, religione o convinzioni politiche. Siamo consapevoli che tale iniziativa non rag-

giungerà le iraniane e non potrà aiutare chi, con coraggio e determinazione, chiede ogni giorno nelle grandi città come nei villaggi di campagna i diritti che dovrebbero essere appannaggio di ogni persona, *Vita e Libertà*.

E allora perché farlo? Perché riteniamo che il silenzio, possa rappresentare un messaggio di indifferenza o peggio di accettazione di una società connotata da ingiustizia, disuguaglianza, intolleranza, mancanza di rispetto per l'altro e in particolare per le donne.

E, se pure in un contesto profondamente diverso e molto meno drammatico, nel momento in cui in Italia sta per insediarsi un Governo di estrema destra, noi stiamo vivendo un profondo mutamento e una fortissima regressione politica, etica, culturale. Il riaffermarsi dei nazionalismi unitamente ai vecchi valori di infausta memoria - *Dio, patria, famiglia* – avviano alla costruzione di una società chiusa e non inclusiva, aggressiva e non accogliente, omologata nelle scelte e dominata dal “pensiero unico”, discriminante verso chi è diverso per nascita o per scelta.



E poiché siamo convinte che i diritti non abbiano confini, ci proponiamo di far sentire la nostra voce ogni volta questi siano minacciati in ogni parte del mondo.

**Il coordinamento provinciale donne ANPI Savona**

*Condividiamo la protesta di tutte le donne e gli uomini che in Iran stanno lottando per la libertà al grido di “Donna-vita-libertà”. Esprimiamo la più ferma condanna degli atti violenti con cui il regime iraniano sta reprimendo la rivolta di un popolo che non vuole più vivere sotto un regime autoritario che impone per legge le regole religiose, nega la libertà fondamentali e opprime, anche con la morte, ogni espressione di dissenso.*

salvezza per questa famiglia Afghana, attraverso i visti per l'ingresso in Italia emessi dal nostro Ministero degli Esteri. Adesso che il peggio è passato, abbiamo bisogno di mettere in pratica l'impegno che ci siamo presi tutti insieme. Per questo vi chiediamo un aiuto. Dobbiamo comprare i biglietti aerei per far arrivare in Italia la

famiglia, e dovremo poi pensare a tutto quello che servirà loro per la permanenza presso la nostra comunità. Potete darci una mano? La soddisfazione di aver salvato quattro vite non ha prezzo. Per cui vi chiediamo un contributo, anche piccolo, quello che potete utilizzando il Codice IBAN della Croce Verde.



**Ass. Nazionale Partigiani d'Italia  
SEZIONE DI VADO LIGURE**

**Finalmente dopo tanti anni di fatica, sacrifici, ricerca di sostenitori, la sezione ANPI di Vado Ligure ha inaugurato la "Casa della Memoria", un progetto iniziato nel lontano 2015, e fortemente voluto dal Direttivo di allora, con Giorgio Preteni Presidente.**



La Casa della Memoria ha sede a Vado Ligure, in Piazza Corradini, e sarà il punto di incontro degli antifascisti, un luogo dove si testimonierà la Resistenza.

Per essere più vicina alle nuove generazioni la Casa della Memoria è dotata di dispositivi multimediali (touch screen, video proiettori, schermi ed una lavagna interattiva), che ben si accompagneranno a reperti, documenti, bandiere e foto dell'epoca in nostro possesso.

Il progetto non sarà mai concluso, perché continuerà la ricerca di documenti e materiale del periodo resistenziale, con l'invito rivolto ai cittadini di contribuire con quanto eventualmente in loro possesso. Vi aspettiamo! Aspettiamo i ragazzi, i giovani, gli anziani, tutti, tutti gli antifascisti!

C'è tanto bisogno di memoria, di trasmettere la memoria, di ricordare che questo è stato!

Vedere le foto di allora, i volti di tanti ragazzi che con naturalezza hanno scelto da quale parte stare perché era giusto così... anche a costo della loro vita, sarà emozionante e coinvolgente.

La nostra sezione vuole e deve riconoscere a tutte queste persone il grande valore di gesti che loro hanno reputato semplici e dovuti, grazie all'esistenza e alle attività della Casa della Memoria.

Sarà non solo un luogo di conservazione, ma anche di generazione di una memoria viva nel nostro presente.

La giornata è stata impreziosita dai nostri Partigiani Gin (Sergio Leti) e Tuono (Giuseppe Degrandi) dalle staffette partigiane Marisa (Albina Chiappe) e Clara (Maria Ciarlo, rappresentata dalla figlia Silvia). Abbiamo voluto consegnare loro una targa in segno di riconoscenza e stima.

Anche a Laura e Renato Ghisolfi è stata consegnata una targa, quale ringraziamento per la loro attività in Anpi da oltre 26 anni.

# 1 Ottobre 2022

## Vado Ligure "Villa Groppallo"

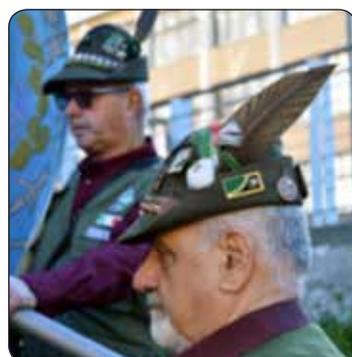
### Inaugurazione della "Casa della Memoria"



La foto che appare nella locandina dell'inaugurazione è della Partigiana Teresa Pace (nome di battaglia Vera), che subentrò a Clelia Corradini quando venne uccisa.

La medesima foto è stata impressa sul libro ceramica che la Sezione ha voluto realizzare per fissare appunto la Memoria di questa bella giornata per la nostra Comunità.

Un doveroso ringraziamento a Vincenzo Cabiati che ha realizzato la ceramica, con la collaborazione del Ceramista Danilo Trogu, della Casa dell'Arte di Cinzia Scarnecchia di Albisola Superiore e dell'architetto Maurizio Gay.



È stato bello e di buon auspicio inaugurare la Casa della Memoria insieme a tante persone, al Sindaco ed agli assessori del nostro comune, ai rappresentanti dei Comuni di Bergeggi e Quiliano, al Presidente dell'Anpi Provinciale Zunino, al Coordinatore dell'Anpi Regionale Bisca, alla scrittrice Donatella Alfonso, al Presidente di Isrec di Savona Righello, al Presidente di Unione Industriali di Savona Berlangieri, al Vice Presidente di Fondazione di Mari di Savona Caviglia, al Presidente di Coop Liguria Pittalis, a Bonfiglio di potente informatica per l'assistenza tecnica prestata, al Presidente di Avis Vado Ligure Pisu, ai rappresentanti di Aned Savona-Imperia, della CRI di Vado Quiliano, al Comandante dei Carabinieri di Savona Maggiore Truddaiu, al Comandante dei Carabinieri di Vado Ligure Maresciallo Santoro, al Comandante della Polizia municipale di Vado Ligure Cerveno, alle numerosissime Sezioni ANPI della Provincia.



Ma ancor più bello – non appena la madrina Donatella Alfonso ha tagliato il nastro - è stato vedere l’interesse e la meraviglia dipinta sui visi dei primi visitatori della Casa della Memoria, le domande, i complimenti, il coinvolgimento di tutti, l’abbraccio caloroso di una anziana signora vadese per il lavoro fatto, le offerte di documentazione, le richieste di poter tornare in visita con figli e parenti. Grazie di cuore a chi ha reso possibile questo traguardo.. ai nostri iscritti al Comune di Vado a tutti gli enti, ditte imprese che hanno sostenuto questo progetto e che ci aiutano tuttora. Immane i ringraziamenti

a chi ha collaborato per la riuscita della nostra giornata. Per quanto riguarda il nostro direttivo, oltre a Piera, Maria Teresa Doriana e Corrado, che si sono alternati nella relazione, erano presenti anche Maurizio “alle tastiere” e alle immagini e all’ingresso Stefania, che ci ha raggiunto da Tolosa proprio per l’inaugurazione, coadiuvata da Ilaria ed Angela. Un sentito sentitissimo ringraziamento agli Alpini che hanno scortato il Gonfalone del Comune di Vado Ligure insignito della medaglia d’argento al valor militare, e che sono sempre pronti e disponibili ad aiutarci, in tutte le nostre manifestazioni.

## LA CASA DELLA MEMORIA È QUELLA DI TUTTI COLORO CHE RICONOSCONO LE PROPRIE RADICI

Di *Donatella Alfonso*

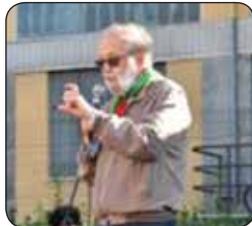
C’è sempre un po’ di emozione a entrare per la prima volta in un luogo – nuovo, con il profumo buono del legno e della vernice – che raccoglie le testimonianze di ieri. Evitando ogni rischio di retorica, ricordiamoci due elementi: non c’è memoria se non, oltre che quella delle persone, quella dei territori. E la nuova Casa della Memoria di Vado Ligure è essenzialmente questo: un luogo calato nella realtà dove la lotta di Liberazione si è svolta – non a caso l’indirizzo è su piazza Clelia Corradini, la medaglia d’oro vadese – e che è costituita in buona parte dai ricordi dei singoli e delle famiglie, quelle fotografie estratte dai cassetti dove sono state conservate per ottant’anni o quasi, quei diplomi, i documenti magari già incorniciati e che, spesso, si teme non possano sopravvivere al cambio delle generazioni, che rischiano di andarsene insieme a quelli di cui parlano o che ritraggono.

Ecco, la Casa della Memoria di Vado a me ha dato questa sensazione. Ridare spazio, in una casa di tutti, a quello che era custodito nelle case

dei singoli; inventare un percorso di conoscenza per i pronipoti, ormai, più che per i nipoti, grazie alla lavagna elettronica e agli altri ausili digitali, senza i quali diventa quasi impossibile spiegare ai bambini e ai ragazzi chi erano quei loro coetanei, quei nonni e bisnonni e perché hanno scelto, a sedici, diciotto, vent’anni, di mettere in gioco la loro vita - spesso perdendola - in modo da essere liberi, così come lo sono loro adesso.

È un impegno delicato e potente quello della memoria. Un impegno che spesso ha le doti di cura delle donne, com’è stato anche nella Casa della memoria di Vado, con Piera Murru, Maria Teresa Abrate e le altre militanti e volontarie di Anpi (anche se gli uomini non sono mancati!) a darsi da fare per realizzare questa casa di tutte e di tutti. Al cui primo giorno, con emozione, ho potuto partecipare. Ecco, l’emozione è un sentimento necessario, insieme al rispetto di quelle storie, di quelle persone. Ce ne vorrebbero, di Case della Memoria così.

*Donatella Alfonso è Scrittrice e giornalista.*



Per il ricordo della inaugurazione sono state realizzate dal Maestro **Vincento Cabiati**, in collaborazione con il ceramista **Danilo Trogu**, la Casa dell’Arte di **Cinzia Scarnecchia** di Albisola Superiore e dell’architetto **Maurizio Gay**, alcune copie di questa ceramica “**Libro della Memoria**”. Se qualcuno fosse interessato ad ottenere il ricordo può ricevere informazioni sulle modalità scrivendo alla mail della Sezione di Vado Ligure – [anpivado@gmail.com](mailto:anpivado@gmail.com)





Chiamata a Presiedere il Senato della Repubblica nella prima riunione della nuova Legislatura, la Senatrice a vita Liliana Segre ha posto l'accento sulla Costituzione: *"In Italia il principale ancoraggio attorno al quale deve manifestarsi l'unità del nostro popolo è la Costituzione repubblicana, che come disse Piero Calamandrei non è un pezzo di carta, ma è il testamento di 100.000 morti caduti nella lunga lotta per la libertà; una lotta che non inizia nel settembre del 1943 ma che vede idealmente come capofila Giacomo Matteotti. Il popolo italiano ha sempre dimostrato un grande attaccamento alla sua Costituzione, l'ha sempre sentita amica".* Poi, sulle eventuali modifiche alla Carta, Segre ha specificato: *"Naturalmente anche la Costituzione è perfezionabile e può essere emendata (come essa stessa prevede all'articolo 138), ma consentitemi di osservare che se le energie che da decenni vengono spese per cambiare la Costituzione - peraltro con risultati modesti e talora peggiorativi - fossero state, invece, impiegate per attuarla, il nostro sarebbe un Paese più giusto e anche più felice".*



La Segreteria nazionale ANPI segnala con gravissimo allarme la persistente escalation del conflitto fra Russia e Ucraina, l'esplicita volontà neo-imperiale della Federazione Russa, le ripetute affermazioni di tante sue autorità in merito al possibile uso di armi atomiche, la totale chiusura a qualsiasi possibile negoziato ratificata per decreto da Zelensky, il continuo accrescersi della tensione internazionale con ulteriori stanziamenti per armamenti americani all'Ucraina e con il recente test missilistico della Corea del Nord.

Aumentano così di giorno in giorno le possibilità di una conflagrazione mondiale anche nucleare, denunciate dall'ANPI fin dal giorno dell'invasione russa dell'Ucraina.

Come ha affermato di recente il Presidente Mattarella, *"non ci arrendiamo alla logica di guerra, che consuma la ragione e la vita delle persone"*.

Bisogna fermare ad ogni costo questa logica folle e annientatrice.

Proprio oggi, nel momento più difficile, è assolutamente necessario che l'ONU svolga una effettiva funzione di depotenziamento del conflitto e che l'UE e il nostro Paese battano finalmente un colpo in direzione inequivocabile a favore del negoziato. **Ascoltiamo perciò con rispetto e piena condivisione gli appelli alla composizione del conflitto del Sommo Pontefice e guardiamo con interesse ad ogni iniziativa che sostenga il negoziato e il traguardo della pace.**

Roma, 5 ottobre 2022

## IL COMITATO NAZIONALE DELL'ANPI SULL'ESITO DELLE ELEZIONI POLITICHE DEL 25 SETTEMBRE

**Per la prima volta nella storia repubblicana, in parlamento ha vinto una maggioranza a trazione postfascista, con un partito che non nasconde le sue origini dalla cultura e dalle politiche del MSI.**

L'esito elettorale, clamoroso ma non impreveduto, segna una profonda rottura col passato ed avvia il nostro Paese in una fase politica e sociale sconosciuta e piena di pericoli.

Assieme, individuando limiti ed errori commessi dalle forze politiche, è possibile indicare la strada per un rilancio del movimento democratico e antifascista.

Approfondiremo in un prossimo futuro come ANPI questi temi in un grande appuntamento confermando, riproponendo e aggiornando gli orientamenti del Congresso nazionale. Ma fin d'ora è chiara la strada che dobbiamo percorrere.

Questa strada non può che essere unitaria.

Dalle ultime elezioni politiche l'astensionismo è aumentato di 9 punti, come mai in passato, segnalando in modo incontrovertibile la gravissima disaffezione verso le istituzioni di una parte fondamentale di cittadini.

Grazie ad una legge elettorale pericolosa ed alle lacerazioni fra le forze politiche democratiche e di sinistra in piena campagna elettorale, la destra a trazione postfascista ha vinto in parlamento perché con la minoranza dei voti ha ottenuto più della maggioranza assoluta dei seggi.

Ma la maggioranza dei voti non è andata a queste destre; da questa grande parte della società, dai democratici, da tutti gli antifascisti, deve nascere la forza da cui ripartire.

Per la prima volta nella storia repubblicana, in parlamento ha vinto una maggioranza a trazione postfascista, con un partito che non nasconde le sue origini dalla cultura e dalle politiche del MSI.

Si appanna così l'immagine chiara e distinta dell'antifascismo come religione civile costituita, come tessuto democratico unitario, come sfondo culturale comune ed egemone.

Per la prima volta l'Unione Europea ha un Paese fondatore con un governo a maggioranza post fascista. Questo determinerà un grande rilancio dei sovranismi europei, che propongono un'altra UE in cui prevalga il diritto nazionale su quello europeo, l'Europa delle nazioni su quella dei popoli.

Questo avviene nel pieno del perverso intreccio di crisi che attraversa l'Italia: economica, sociale, democratica, ambientale, mentre non è scomparsa la pandemia, infuria una guerra in cui è coinvolto anche il nostro Paese. E aumenta il rischio dell'uso dell'arma nucleare.

Da tempo abbiamo paventato il pericolo di una continua crescita della tensione internazionale, recentemente accresciuta dalle annessioni unilaterali. Siamo a un punto limite: si parla oramai di estensione della guerra e addirittura di nuova guerra mondiale.

Ribadiamo l'urgenza di provvedimenti tesi a tutela delle fasce più povere, a difesa dei milioni di famiglie colpite dall'inflazione, a

sostegno della progressività del sistema tributario, alla costruzione di un nuovo welfare, al rilancio dell'imprenditoria in particolare sostenibile, a salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio.

Occorre una svolta con l'obiettivo costituzionale di porre al centro dell'agenda della politica il lavoro.

Ribadiamo ancora la necessità della tenuta e del rafforzamento della divisione dei poteri, della centralità del parlamento, che torni ad essere pienamente rappresentativo della volontà popolare, di una nuova legge elettorale e di una politica a sostegno della repubblica una e indivisibile che, valorizzando le autonomie, non deroghi mai ai doveri di solidarietà territoriale, a cominciare dal tema da tempo rimosso del progresso e dello sviluppo del Mezzogiorno.

Inquietano perciò le confermate volontà di dar vita ad una repubblica presidenziale ed all'autonomia differenziata.

L'esito elettorale consegna il governo dell'Italia a forze sovraniste, che hanno manifestato pulsioni razzistiche ed anche ammiccamenti con le organizzazioni neofasciste; ma ci conferma anche che nel nostro

Paese ci sono le forze intellettuali, morali e pratiche, laiche e religiose, per disegnare un orizzonte di cambiamento e per contrastare qualsiasi deriva oscurantista e nazionalista.

Eppure tali forze non potranno vincere se con i fatti non si riconquisterà la fiducia e la partecipazione popolare, se i ceti popolari non si sentiranno e non saranno davvero e finalmente rappresentati dalla politica attraverso la difesa dei loro interessi e il soddisfacimento dei loro bisogni sociali. Solo così si può riconquistare il consenso attivo e consapevole di tanti elettori che hanno disertato le urne ed anche di tanti elettori che, pur non essendo né fascisti né postfascisti, hanno dato fiducia alle sirene sovraniste.

**Chiediamo perciò fin d'ora al futuro governo di onorare pienamente e letteralmente il giuramento costituzionale e di rispettare pienamente e letteralmente i valori della Resistenza che sono alla base della Carta.**

**Lanciamo un appello ad una ricostruita e rinnovata unità e a una comune progettualità delle forze politiche e sociali che si ispirano all'antifascismo, che hanno a cuore la Costituzione repubblicana, che si riconoscono pienamente nella democrazia rappresentativa e partecipata, nella difesa e nella promozione dei diritti sociali e civili, nella ricerca della pace e della fratellanza fra i popoli.**

**Ribadiamo che la via maestra per superare la profondissima crisi italiana è la piena e integrale attuazione della Costituzione repubblicana e della sua forma democratica.**

**Su questo ci impegniamo a dar vita ad una grande campagna nazionale.**

Roma, 1° ottobre 2022

IL COMITATO NAZIONALE ANPI

# IL GOVERNO MISSINO

di **Franco Astengo**

Si è molto discusso sul tipo di cultura politica che potrà essere espresso dal nuovo governo di destra - centro.

Sotto questo aspetto un piccolo segnale ci arriva dalla compilazione della lista dei ministri e proprio dalle posizioni di non primissimo piano.

Due casi del tutto clamorosi: il direttore del TG2, quello dei "pastoni" più vietamente legati alle logiche del potere, salta direttamente alla guida del Ministero dei Beni Culturali e la più celebre proprietaria di bagni marini d'Italia, Daniela Santanchè, si trasforma in Ministro del Turismo proprio nel momento in cui dovrebbe andare a regime (in grave ritardo sull'Europa) la direttiva Bolkestein sulle concessione demaniali; questione quest'ultima oggetto di feroci contese nel corso della prece-

dente legislatura.

Emergono due temi di rilevante spessore politico:

a) nel caso della cultura il rinserramento nazionalistico che ha contraddistinto l'insieme dell'impostazione culturale portata avanti dal TG2 nel corso di questi anni;

b) nel caso del turismo si rileva un'impostazione di tipo meramente corporativo tipico di riferimenti ideologico da "fascismo sociale".

Si potrebbe analizzare altri elementi che scaturiscono dalla lettura di quest'elenco: al Ministero del Mare manca soltanto il pronome "nostrum" e inoltre: lo Sviluppo economico diventa il ministero delle Imprese e del Made in Italy assumendo così una chiara connotazione sia ideologica sia di delimitazione del campo, quello della Transizione ecologica si chiamerà Ambiente e sicurezza ener-

getica, le Politiche agricole cambiano in Agricoltura e sovranità alimentare (vale il discorso già fatto per l'ex-MISE) e al ministero dell'Istruzione viene aggiunta la dicitura "del merito" (assolutamente oscura). Le politiche europee tornano a essere un ministero e includeranno anche la Coesione territoriale e il Pnrr e a quello della Famiglia si aggiunge la natalità (senza commento).

Si rafforza quindi il senso complessivo di un mix tra conservatorismo sovranista e visione da "fascismo sociale" in piena continuità con l'antica linea dell'MSI (tenendo anche conto delle diverse anime che si confrontavano in quel partito), saltando a piè pari la parabola di AN.

Quando si riflette sul presentarsi di "un ritorno all'indietro": ecco, il fenomeno ce lo troviamo proprio davanti in queste ore.



Al Sacrario Partigiano di Pian Castagna (Comune di Ponzzone - Provincia di Alessandria). La Sezione ANPI di Sassello ad onorare i Partigiani caduti nella Battaglia di Bandita-Olbicella-Piancastagna del 1944.

**VENERDÌ 21 OTTOBRE 2022**  
**in Piazza Mameli a Savona**  
**CESSATE IL FUOCO SUBITO**  
**NEGOZIATO PER LA PACE**  
*mettiamo al bando*  
*tutte le armi nucleari*



Coop Liguria ha sostenuto la "Casa della memoria" dell'ANPI di Vado Ligure perché si tratta di un progetto coerente con il suo impegno nella salvaguardia della memoria.

La connessione tra Coop Liguria e gli ideali della Resistenza è profonda: il suo primo nucleo, la "Cooperativa comunale di consumo fra lavoratori di Savona", fu fondata nel marzo del 1945, ancora in clandestinità, perché il fascismo aveva negato ai cittadini il diritto di associazione.

E se democrazia e libertà sono gli ideali per cui è stata combattuta la Lotta di Liberazione, le cooperative sono imprese libere e democratiche per vocazione, visto che in cooperativa vige il principio "una testa, un voto".

Fedele a questi ideali, Coop Liguria si impegna da sempre in progetti di tutela della memoria, supportando le associazioni che lavorano sul territorio, proponendo conferenze, mostre e incontri nei suoi programmi per il tempo libero e lavorando con i bambini delle scuole sul tema della cittadinanza attiva.

Un impegno che non riguarda solo la salvaguardia della memoria della Resistenza, promossa attraverso la pluriennale collaborazione di Coop Liguria con le ANPI del territorio, ma si estende al ricordo delle vittime dell'Olocausto, in collaborazione con ANED, e delle vittime innocenti di tutte le mafie, con l'associazione Libera.

Da questo numero, ha inizio una collaborazione con Coop Liguria, che da sempre sostiene le iniziative dell'ANPI ed in particolare quelle legate alla Resistenza.

Il Contributo che Coop Liguria ci ha concesso per la pubblicazione de "I RESISTENTI" è un ulteriore segnale di un rapporto consolidato e positivo.

Coop Liguria sostiene già parecchie iniziative con la scuola realizzate dalle nostre Sezioni ed è anche intervenuta economicamente per la realizzazione della Casa della Memoria di Vado Ligure.

È un rapporto consolidato che crediamo possa continuare ed anche espandersi.



**ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA**

**DAI FORZA ALL'ANTIFASCISMO, ALLA COSTITUZIONE, ALLA PACE.**

**DONA IL 5X1000 ALL'ANPI**

Firma nell'apposito riquadro in alto a sinistra dei modelli CU, 730 e UNICO della dichiarazione dei redditi: "sostegno degli Enti del Terzo Settore", indicando il nostro codice fiscale 00776550584

MELORIA



Gino, cliente.

Sandra, socia.

Fabrizio, lavoratore.

**Alle società  
per azioni  
preferiamo  
le azioni  
per la società.**

**coop**

Liguria